1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 175

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 26 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

PARTE UFFICIALE

Con R. decreto firmato nella udienza del 17 corrente, il cav. avv. Tommaso Celesia di Vegliasco fu dispensato dalle funzioni di segretario generale e chiamato al disimpegno delle sue funzioni di consigliere presso il Consiglio di Stato.

Con altro decreto Reale della stessa data il commend. Giuseppe Alasia fu dispensato dietro sua domanda dalle funzioni di segretario generale presso il Ministero dell'interno e chiamato a disimpegnare le sue funzioni di segretario generale presso il Consiglio di Stato.

In udienza del 24 giugno corrente S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha nominato segretario generale presso il Ministero dell'interno il cav. Celestino Bianchi.

Con Reale decreto del 24 giugno 1866 sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni di Guardia Nazionale Mobile qui sotto descritti cioè:

Nel 1° battaglione (Torino):
Tomiz Eugenio, luogotenente;
Delleani Cesare, sottotenente.

Nel 19° batt. (Acqui, Alessandria, Tortona):
Belingeri avv. Eduardo, sottotenente;
Pagella avv. Carlo, id.

Nel 24° battaglione (Valsesia, Ossola, Pallanza):
Ottone Giovanni, sottotenente;
Bellorini Luigi, id.;
Vercellis Carlo, id.

Nel 29° battaglione (Milano):
Beretta dott. Giovanni, medico di battaglione.

Nel 57° battaglione (Savona, Albenga, Porto Maurizio):
Frumento Francesco, capitano.

Nel 58° batt. (Porto Maurizio, San Remo):
Calzamiglia Stefano, luogotenente;
Lupi Ignazio, sottotenente;
Pisani Giacomo, id.

Nell'86° batt. (Perugia, Fuligno, Camerino):
Angelici dott. Luigi, medico di battaglione.

Nell'88° battaglione (Rieti, Terni):
Sacripante marchese Filippo, capitano.

Nel 109° battaglione (Bologna, Imola):
Caprara Enrico, sottotenente.

Nel 123° battaglione (Penne):
Di Domenico dott. Nicola, medico di batt.

Nel 124° battaglione (Chieti):
Romagnoli Tito, capitano.

Nel 128° batt. (Lanciano, Vasto, Solmona):
Verini dott. Pasquale, medico di battaglione.

Nel 133° battaglione (San Severo):
Recupito Federico, luogotenente;
La Fragola Vito Quinzi, sottotenente.

Nel 134° battaglione (Foggia):
De Finis Nicola Andrea, capitano;
Becchi Pasquale, id;
Pedone Antonio, id.;
Mucelli Luigi, luogotenente;
Pirro Luigi, id.;
Barbera-Brandi Pasquale, id.

Nel 136° battaglione (Bovino, Barletta):
Noya barone Giuseppe, maggiore;
Olivo Gioachino, luogotenente;
Grassi Domenico, luogotenente aiutante magg.

Nel 139° battaglione (Bari):
Azzella Emilio, sottotenente.

Nel 140° battaglione (Bari):
Nicolini Pasquale, luogotenente;
Casamassimi Francesco Paolo, sottotenente;
Ragnatela dott. Pasquale, medico di battaglione.

Nel 143° battaglione (Brindisi):
Filomena Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore.

Nel 144° battaglione (Lecce):
Magno Giacomo, capitano.

Nel 147° battaglione (Taranto):
Trinchera Luigi, sottotenente;
Mangia Pasquale, id.

Nel 150° batt. (Solmona, Campobasso, Isernia):
Milanese Michele, capitano;
Chiarizia Gioachino, luogotenente;
Tonti Carlo, sottotenente;
Fiocca Giuseppe, id.

Nel 175° battaglione (Salerno):
De Divitiis dottor Ascenzio, medico di batt.

Nel 194° battaglione (Catanzaro):
Bocca Pietro, luogotenente;
Pisani Francesco Paolo, sottotenente.

Nel 201° battaglione (Messina):
Guttarolo Francesco, sottotenente.

Nel 208° batt. (Alcamo, Trapani, Mazzara):
Pons Angelo, luogotenente aiutante maggiore.

Nel 212° battaglione (Terranova, Modica):
Muccio Michele, luogotenente.

Nel 218° batt. (Oristano, Alghero, Ozieri):
Melis dott. Carlo Alberto, medico di battaglione.

I summentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera ed ai vantaggi stabiliti pel rispettivo loro grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degl'interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi raggiungere immediatamente i rispettivi battaglioni.

Con Reale decreto del 24 giugno 1866 sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni 44 e 45 di Guardia Nazionale Mobile riuniti in legione.

Nel 44° battaglione (Clusone, Breno):
Conter nobile Gervasio, maggiore;
Beccagutti Giovanni Battista, capitano;
Ronchi Luigi, id.;
Gilberti Patrizio, id.;
Stefanini Cesare, id.;
Calvi Giuseppe, luogotenente;
Masserini Speridione, id.;
Dovatti Emiliano, id.;
Santi Carlo, id.;
Ferrario Giuseppe, luogotenente aiutante maggiore;
Barzazi Bonaventura, sottotenente;
Dabeni Battista, id.;
Prati Lodovico, id.;
Casari Angelo, id.;
Cretti Giuseppe, id.;
Fogaccia Carlo, id.;
Bellegrandi Antonio, id.;
Camurri Giovanni Battista, id.;
Caimi cav. Aristide, capitano aiutante maggiore della legione;
Paravicini nob. Guido, sottotenente applicato allo stato maggiore della legione.

Nel 45° battaglione (Sondrio):
Stampa Giuseppe, maggiore;
Caimi cav. Giovanni Battista, capitano;
Paravicini Giovanni Battista, id.;
Zambelli Francesco, id.;
Rizzardi Rodolfo, id.;
De Giacomi Francesco, luogotenente;
Briolini Fedele, id.;
Lavizzari Giulio, id.;
Carbonera nob. Azzo, luogotenente aiutante maggiore;
Bosisio Camillo, sottotenente;
Greco Antonio, id.;
Manasso Giuseppe, id.;
Del Nero Domenico, id.;
Fontana Giuseppe, id.;
Ghislanzoni Giuseppe, id.;
Giumelli Martino, id.;
Regazzoni dott. Innocenzo, medico di battaglione.

I summentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera ed ai vantaggi stabiliti pel respettivo loro grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio, sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degl'interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi trovarsi immediatamente a Breno quelli del 44° battaglione ed a Sondrio quelli del 45° battaglione, luoghi destinati pella riunione dei battaglioni.

Con Reale decreto del 24 giugno 1866 sono nominati nella quinta compagnia del 45° battaglione di Guardia Nazionale Mobile:

a) Al grado di capitano:
Salis conte Giovanni.

b) Al grado di luogotenente:
Peloja Gerolamo.

I summentovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera stabilita pel rispettivo loro grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864 a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degl'interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi trovarsi immediatamente a Sondrio, luogo destinato pella riunione del battaglione.

Con Reale decreto del 24 giugno 1866 il capitano nel 134° battaglione di Guardia Nazionale Mobile Tenore Michele è nominato maggiore nello stesso battaglione.

Il predetto uffiziale superiore avrà ragione alla paga giornaliera ed ai vantaggi stabiliti per tale grado dalla tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864, a decorrere dal 1° luglio prossimo venturo sino al giorno in cui presterà effettivo servizio.

Con R. decreto del 24 giugno 1866 sono rivocati e considerati come non avvenuti i precedenti Reali decreti in data 10, 17, 20, 24 maggio, 7 e 14 giugno detto per la parte che si riferisce alla nomina nei battaglioni di Guardia Nazionale Mobile degli uffiziali sotto descritti:

Colucci dottor Francesco, maggiore nel 134° battaglione;
Arnaud Pietro, capitano nel 57° id.;
Sorgè Gaetano, id. nell'88° id.;
Valentini Gennaro, id. nel 134° id.;
Giustini di Torrebruna Giulio, id. id. id;
Henry Paolo, luogotenente nel 1° id.;
Boeri Carlo, id. nel 58° id.;
Mazza Luigi, id. nel 184° id.;
De Lillo Pietro, id. id. id;
Carassi Saverio, id. nel 136° id.;
Pappalepore march. Francesco, id. nel 140° id.;
Gironda Gaetano, id. nel 194° id.;
Ricciotti Stefano, id. nel 208° id.;
Buzzi Antonio, sottotenente nel 1° id.;
Ravelli Luigi, id. nel 19° id.;
Bernardi Lorenzo, id. id. id.;
Croppi Pietro, id. nel 24° id.;
Panzavasa Enrico, id. id. id.;
Allaria Giacomo, id. nel 58° id.;
Balestra Giovanni, id. id. id.;
Genzabella Salvatore, sottotenente nel 136° id.;
De Robertis Pietro, id. nel 140° id.;
Zonno Salvatore, id. nel 147° id.;
Minardi Domenico, sottotenente nel 201° id.;
Musso dottor Tommaso, medico di battaglione nel 58° id.;
Capanna dottor Vincenzo, id. nel 123° id.;
Viaggi dottor Camillo, id. nel 128° id.;
Casu dottor Giuseppe, id. nel 218° id.

Con R. decreto del 24 giugno 1866 sono accettate le dimissioni volontarie dei sottodescritti uffiziali nei battaglioni di Guardia Nazionale Mobile:

Fontana Sergio, maggiore nel 136° battaglione;
Sigismondi Donato, capitano nel 124° id.;
Pelliciari Salvatore, id. nel 144° id.;
Tondi Vincenzo, luogotenente nel 133° id.;
Leonetti Giuseppe, id. nel 134° id.;
Carabba Francesco, sottotenente nel 133° id.;
Brescia Pasquale, id. nel 139° id.;
Galeone Francesco, id. nel 147° id.;
Calio Luigi, id. nel 194° id.

Con R. decreto del 24 giugno 1866 Plutino cav. Agostino e Sprovieri Vincenzo sono nominati colonnelli ispettori dei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzata nelle Provincie Napoletane, senza alcuna competenza, per avervi volontariamente rinunciato, e sono posti a disposizione del comando generale del dipartimento militare di Napoli.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 19 giugno 1866 ha promosso al grado di capitano nell'Arma d'artiglieria gli infranominati luogotenenti nell'Arma stessa, cioè:

Lovesio Carlo;
Millo Ignazio;
Gozzi Goffredo;
Contro Felice;
Ruiz Ignazio Michele;
Ponza di S. Martino conte Coriolano;
Biancardi Giuseppe;
Rampinelli Zaccaria;
Tixon Leonardo;
Aimis Nicola;
Menghini Luigi;
Sponzilli Nicola;
Paoli Ignazio;
Tenani Giovanni Battista;
Leitenitz Alfredo Carlo;
Primicerio Giovanni;
Incoronato Antonio Giuseppe;
Buonocore Gabriele Maria;
Destefanis Costantino;
Cerruti Alberto Marcello;
Ravetta Giuseppe Antonio;
Cerioli nobile Francesco Giuseppe;
Sobrero cav. Ferdinando;
Mombello Giov. Domenico;
Sozzani Enrico Carlo;
Bombrini Giov. Maria;
Bernabò-Brea Luigi Antonio;
Demaria Luigi Vittorio;
Revuz Ferdinando Francesco;
Maggioni Luigi Roberto;
Lattes Giuseppe;
Ferrara Eugenio Tommaso;
Mazza Francesco Antonio;
Prinetti Carlo Felice;

Ed al grado di sottotenente nell'Arma d'artiglieria gl'infranominati sott'ufficiali dell'Arma stessa, cioè:

Cappabianca Giuseppe, furiere maggiore nel 4° reggimento d'artiglieria;
Brunelli Angelo, furiere nel 6° id.;
Tesio Vincenzo, sergente nel 9° id;
Chiolerio Giacomo, sergente nell'8° id.;
Borgogna Pietro, sergente nel 3° id.;
Sarnelli Gennaro, furiere nel 9° id.;
Valente Vincenzo, furiere nel 4° id.;
Bancalà Biagio, sergente nel 9° id.;
Alliana Carlo, sergente nel 5° id.;
Forneris Alessandro, sergente nel 5° id.;
Regaldo Giov. Angelo, sergente nel 9° id.;
Calcaterra Geruzio, furiere nel 2° id.;
Taverna Luigi, sergente nel 5° id.;
Muratore Felice, furiere nel 7° id.;
Cornaglia Natale, furiere nel 2° id.;
Menozzi Claudio, sergente nell'8° id.;
Morgando Gioachino, furiere nel 2° id.;
Moretti Giov. Agostino, furiere nel 1° id.

S. M., in udienza delli 19 andante, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale sanitario militare:

Sormani Giuseppe, medico borghese da Mede (Lomellina);
Randone Francesco, soldato di 2° categoria (classe 1843);
Becchini Angelo, id. id. id.;
Pandolfi Cesare, id. id. (classe 1842);
Adelasio Federico, id. id. id.;
Salvalaglio Gaetano, soldato nel Corpo d'amministrazione;
Lombardo Michele, id. id.;
Vanassi Antonio, id. id.;
Biamonte Achille, id. id.;
Jodice Giuseppe, id. id. id.;
Migneco Sebastiano, id. id., nominati medici aggiunti effettivi.

Pasqualigo Pellegrino, medico borghese residente in Firenze, nominato medico aggiunto pel tempo della guerra;

Ferretti Edmondo e Turati Achille, medici aggiunti pel solo tempo della guerra, rivocata e considerata come non avvenuta la loro nomina, seguita per R. decreto delli 27 maggio ultimo scorso.

Con R. decreto 18 giugno 1866 De Giorgis Eugenio, aiutante contabile d'artiglieria di 2° classe, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con decreto 16 giugno 1866 il ministro della guerra ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda Billotti Simone, aspirante contabile d'artiglieria.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Per decreto ministeriale 23 giugno 1866:

Capone dottor Luca, nominato medico aggiunto di battaglione nel Corpo sanitario e destinato al quartier generale;

Per decreto ministeriale 26 giugno 1866:

Bovi Paolo, luogotenente colonnello del treno in aspettativa, nominato luogotenente colonnello ed addetto al quartier generale del generale Garibaldi;

Nuvolari Giuseppe, nominato capitano, e destinato ad aiutante di campo del generale Garibaldi;

Aversa Giovanni, sottotenente nel Corpo di amministrazione, nominato sottotenente nel 10° reggimento per essere proposto uffiziale di amministrazione;

Pezzi Giovanni, nominato sottotenente nell'8° reggimento;

Polverini Stanislao, nominato veterinario e destinato al quartier generale;

Ferrari, id. id.;

Guarnaccia Vittoriano, sottotenente nell'8° reggimento volontario, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Trasferte.

Nerini Firminio, luogotenente nel 1° reggimento, trasferto nell'8° id.;

Introzzi Luigi, luogotenente nell'8° reggimento, trasferto nel 1° id.;

Sparaccio Giuseppe, sottotenente nel 5° reggimento, trasferto nel 1° id.

Rettifica.

Riccinini Ettore, nominato medico di battaglione nel Corpo sanitario, leggasi: Piccinini.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CIRCOLARE
DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AI PREFETTI DEL REGNO.

Firenze, 24 giugno 1866.

Illustrissimo Signore,

Non è bisogno d'insistere presso la S. V. sulla gravità del momento nel quale versa la Patria, e di richiamare la sua attenzione sulla necessità che l'azione governativa sia ora più che mai vigile, sollecita, operativa e benefica.

Mentre il Re cimenta la vita per la terza volta, e con magnanimo ardimento si accinge a compiere la gloriosa impresa dell'integramento della Nazione, e combattono al suo fianco, degni di lui, i suoi Figli; e la parte più valida dei cittadini si aduna nelle file dell'Esercito e in quelle dei Volontari; in noi cresce il debito di raddoppiare ogni sforzo perchè la sicurezza pubblica non sia turbata, l'autorità delle leggi rimanga inviolata, e il paese ordinato, tranquillo, sicuro di sè, cooperi col suo ordine, colla sua tranquillità e con la sua sicurezza al buon esito della guerra che combattiamo.

Il paese ha dato sin qui troppo splendide prove della sua abnegazione e del suo patriottismo perchè sia da dubitare di lui. Si tratta dunque soltanto di mantenerlo nelle sue buone disposizioni, di renderle fruttuose, d'impedire che siano turbate o pervertite.

La guerra nazionale avrà quei risultamenti che sono secondo la giustizia e il nostro buon diritto; nessuno ne dubita. Nondimeno alterna e mutabile è spesso la sorte delle armi, ed è mestieri che le popolazioni siano disposte a sostenere fortemente l'annunzio dei buoni come dei tristi successi; siano temperate a non inebriarsi troppo delle vittorie, come a non troppo sgomentarsi dei disastri: imitino il serio entusiasmo con che i coscritti e i volontari sono corsi sotto le bandiere; siano pronte a tutto osare, a tutto sacrificare perchè la causa nazionale trionfi.

Ella, signor Prefetto, farà intendere che lo spirito delle popolazioni molto potrà sullo spirito dei combattenti, i quali tanto più alacremente affronteranno i rischi delle battaglie quanto più saranno sicuri che il paese li segue con amore e con fede nella loro impresa.

Conferiranno a questo intento tutte quelle dimostrazioni di premura e di affetto verso i combattenti per la patria, che la Nazione ha già fin qui con lodevole gara iniziato: premii ai più valorosi; pensioni ai mutilati ed invalidi, alle vedove e agli orfani dei morti in guerra; sussidi alle famiglie dei contingenti; soccorsi e assistenza di ogni maniera ai feriti.

Queste dimostrazioni Ella avrà da promuovere, da incoraggiare, da favorire in ogni modo.

Bene è da aspettarsi che delle incertezze e delle vicende meno liete della guerra profittino i nemici dell'unità nazionale per rinnovare i vani conati di metterne a repentaglio le sorti.

Su questi Ella, signor Prefetto, adoprerà la più diligente vigilanza ed eserciterà con tutto il rigore i diritti che la legge le concede.

Per tutta la durata della guerra il Parlamento ha dato al Governo facoltà straordinarie al fine di prevenire i sacrileghi attentati che insidie straniere o domestica pravità potessero macchinare a danno della Patria.

Ella conosce le mie dichiarazioni al Parlamento su questo proposito. Io, per indole, non amo l'arbitrio; amo la libertà e in lei ho fede; ma amo l'Italia sopra ogni cosa, e voglio che l'Italia ad ogni costo si salvi e si compia.

La fiducia del Re che mi chiamò a presiedere i suoi Consigli, e mi diede a reggere le cose dell'interno in questi momenti gravissimi, mi impone come obbligo d'ufficio quello che i miei sentimenti mi avrebbero in ogni modo inspirato.

Io intendo pertanto che delle facoltà concesse dal Parlamento le Autorità politiche si valgano con sobrietà e con moderazione, e solo dopo accurati e sicuri accertamenti; ma intendo ad un tempo che se ne valgano sempre risolutamente quando la sicurezza dello Stato il richiegga.

Gioverà talvolta ammonire quelli che possono col loro contegno turbare la quiete e la sicurezza pubblica, ed esortarli a sottrarsi, mutando luogo, alle conseguenze della loro insania; ma dove persistano e non diano di sè certe guarentigie, le disposizioni della legge si dovranno applicare prudentemente, ma inesorabilmente. La sicurezza medesima di questi sciagurati ne farà talvolta una necessità. L'immensa maggioranza delle popolazioni irritata dall'offesa permanente che da costoro si reca alla sua religione per l'Italia, potrebbe in certi casi irrompere ad improvvisi trascorsi, che il Governo deve con ogni cura impedire e prevenire per suo dovere e pel decoro del paese medesimo.

D'altra parte nelle forme saviamente stabilite dal mio predecessore per l'applicazione della legge furono poste sufficienti garanzie perchè il pericolo dell'abuso e dell'eccesso sia tolto.

Nel conciliare le ragioni della sicurezza e dell'ordine pubblico con quelle della libertà, Ella avrà certo da superare difficili prove; ma il consenso e la cooperazione dei buoni cittadini gioveranno a rendergliele meno ardue.

Appoggiandosi su questo consenso, valendosi di questa cooperazione, Ella curerà per altro che l'azione governativa rimanga libera e intera nelle sue mani, come intera e inscindibile le deve rimanere la responsabilità degli atti risguardanti l'amministrazione della cosa pubblica.

Per quanto però le preoccupazioni siano gravi, e la commozione degli animi possa essere in questi tempi permanente e profonda, non sono da trascurarsi tutti gli altri doveri dell'ufficio che Ella esercita.

Durano in ogni tempo le necessità di una vigile ed operosa amministrazione; durano le necessità di promuovere e di tutelare gl'interessi dei comuni e delle provincie; dura la necessità di ascoltare e di esaudire i giusti reclami dei cittadini.

Ella non vorrà per nessuna ragione e per nessuna vicenda trascurare questi doveri; perchè le popolazioni fidando sicure in lei, sentano di avere nel Governo un tutore amoroso, e vadano incontro con animo più sereno e sicuro alle sorti che le attendono.

Io dal canto mio mi accingo più deliberatamente a compiere il mio ufficio, non dubitando di non trovare in lei quella conformità di intenti, quella unanimità di propositi che è indispensabile al concetto governativo perchè si diffonda e si estrinsechi con tutta la sua efficacia pel decoro e pel bene della Nazione.

Il Ministro
RICASOLI.

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Concorso per l'ammissione di n° 40 scrivani nel Corpo d'intendenza militare.

Il Ministero della guerra ha determinato di addivenire alla nomina di n° 40 scrivani nel

Corpo d'intendenza militare, con l'annuo stipendio di lirre 1,200, aprendo a tal fine un esame di concorso secondo le norme qui appresso segnate.

Per essere ammessi a siffatto esame, gli aspiranti dovranno rivolgere al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) le loro domande redatte in carta da bollo da lire 1 non più tardi del 3 luglio prossimo inclusivamente, con li documenti qui sotto accennati:

a) Fede di nascita legalizzata, comprovante aver compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età;

b) Certificato di stato libero;

c) Dichiarazione d'un medico divisionario di ospedale militare dalla quale risulti l'aspirante avere una costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare;

d) Dichiarazione d'un medico locale, legalizzata dall'autorità municipale, dalla quale consti che il postulante è stato vaccinato o ha sofferto il vaiuolo;

e) Attestato regolare degli studi fatti (certificato di licenza liceale ovvero altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

f) Certificato di data recente di essere regnicolo (*) e di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale del luogo di residenza e vidimato dall'autorità giudiziaria locale;

g) Atto di sottomissione firmato dal richiedente, con cui si dichiari disposto a qualunque destinazione.

Gli esami saranno i seguenti:

Quello in iscritto:

1° Componimento in lingua italiana;

2° Saggio di calligrafia, scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore in lingua italiana;

3° Aritmetica, alcuni quesiti i quali potranno esigere per il loro scioglimento l'applicazione delle prime nozioni d'aritmetica, sino alla estrazione della radice quadrata dei numeri interi e frazionari, e la conoscenza perfetta del sistema metrico decimale.

Quello verbale:

1° Risposte ad interrogazioni sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Risposte ad interrogazioni sul componimento scritto, e su qualche squarcio di distinto autore italiano;

3° Soluzione sulla lavagna di calcoli e problemi sulle basi fissate per l'esame in iscritto, e nozioni elementari di geometria;

4° Geografia in generale;

5° Storia — nozioni sulla storia antica e moderna, ed in ispecie sulla parte riflettente l'Italia.

Avvertenze.

Il candidato che intenderà dar saggio di conoscere altra lingua, oltre l'italiana, potrà farlo, sia nell'esame in iscritto, sia in quello verbale; ed in tal caso avrà un titolo di preferenza e pari merito sulle altre materie. Dovrà però farne cenno nella sua domanda.

Il candidato che non avrà dato saggio di discreta calligrafia, o che nello esperimento in iscritto non avrà ottenuto il numero dei punti necessario per essere dichiarato idoneo, non potrà essere ammesso agli esami verbali.

Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso hanno già presentata domanda per l'ammessione nel Corpo predetto, dovranno rinnovarla nel termine come sovra prefisso, aggiungendo quei documenti di cui difettasse.

Gli esami sì in iscritto che verbali avranno luogo in Firenze, ed avranno principio alle ore 8 antimeridiane del giorno 10 del mese di luglio prossimo presso il Ministero della guerra nanti la Commissione a tal uopo instituita.

Gli aspiranti i quali coi documenti presentati, avranno comprovato di essere forniti di tutti i requisiti voluti, dovranno trovarsi in questa capitale per il giorno e l'ora suddetti.

Ad opportuna contezza poi di coloro che verranno nominati scrivani, si notifica che tale nomina non dà verun diritto ad esenzione dall'obbligo del servizio militare.

Gli aspiranti all'esame potranno prendere cognizione del programma particolareggiato, rivolgendosi agli uffici d'Intendenza militare di dipartimento e di divisione.

Nota.

Gli aspiranti ai posti di volontario nel Corpo d'Intendenza militare ammessi agli esami di concorso stati annunciati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° e 5 giugno corrente, se otterranno l'idoneità, saranno nominati scrivani.

I posti che essi occuperanno non sono compresi nei 40 per i quali avranno luogo gli esami fissati per il 10 luglio.

(*) Il Ministero si riserva in casi speciali di ammettere anche non regnicoli sotto le eguali condizioni richieste ai regnicoli.

MINISTERO DI MARINA

Direzione generale del servizio amministrativo

NOTIFICAZIONE

Dovendosi procedere alla nomina di 6 medici di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario marittimo con paga annua di L. 1,800, s'invitano gli aspiranti a tale posto a far pervenire le loro domande al Ministero della marina corredate dei relativi documenti non più tardi del 30 corrente.

La nomina sarà fatta soltanto per il tempo della guerra; coloro che al termine di essa intenderanno di continuare la carriera, dovranno assoggettarsi all'esame prescritto dall'art. 16 dell'ordinamento del Corpo suddetto in data 9 giugno 1863.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi, sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici.

2° Di essere cittadini italiani.

Sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. Marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Firenze, 24 giugno 1866.

Il direttore generale, A. TESEI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le presenti circostanze straordinarie in cui versa il paese e per la necessità di speciali provvedimenti, i quali occorrono per il passaggio a carico delle Provincie dei posti gratuiti istituiti presso le R. Scuole di medicina veterinaria di Milano e di Torino, il Ministero ha disposto che gli esami di concorso ai posti gratuiti sopraccennati e di ammissione alle Scuole predette siano prorogati fino al mese di ottobre.

Firenze, 25 giugno 1866.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE AL 31 MAGGIO 1866.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi: Esercizio 1865 — dal 1° gennaio 1865 a tutto maggio 1866	Definitivi: Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto maggio 1866	Da regolare il 1° giugno 1866	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e da debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	533,719,119 94	152,833,449 98	»	686,552,569 92
Prestito di 700 milioni (saldo)	9,137,700 »	»	»	9,137,700 »
Prestito di 425 milioni	357,541,809 01	»	979,780 59	358,521,589 60
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate	74,593,162 24	4,534,992 40	»	79,128,154 64
Anticipazione della tassa fondiaria 1865 da provincie, comuni e contabili	56,774,386 44	»	»	56,774,386 44
Buoni del tesoro	450,122,000 »	135,640,000 »	»	585,762,000 »
Vaglia del tesoro	552,411,938 60	204,802,488 89	»	757,214,477 49
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,250,157,262 98	261,832,971 40	17,250,000 »	1,529,240,234 38
Conti correnti e speciali diversi	73,040,064 44	33,847,000 »	»	106,887,064 44
Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 250 milioni in biglietti (D. R. 1° maggio 1866)	»	66,600,150 »	»	66,600,150 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Palermo, dalla depositeria generale di Firenze, e dalle casse di finanza di Lombardia	6,213,944 07	»	7,979,420 91	14,193,364 98
	3,363,711,437 72	860,091,052 67	26,209,201 50	4,250,011,691 89
Uscite				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	399,355,145 89	65,589,528 50	»	464,944,674 39
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sovra crediti aperti a loro favore	262,743,918 06	77,651,574 77	»	340,395,492 83
Mandati spediti dagli agenti del tesoro per spese fisse diverse	88,202,545 27	26,357,708 86	»	114,500,254 13
Mandati spediti dagli agenti del tesoro per debito vitalizio	42,644,897 71	12,630,768 58	»	55,275,666 29
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1864 e precedenti, pagati per conto speciale del tesoro sugli esercizi successivi	1,274,267 55	296,952 56	»	1,571,220 11
Buoni del tesoro — Capitale	406,818,000 »	15,472,500 »	»	422,290,500 »
Buoni del tesoro — Interessi	9,887,418 36	239,765 35	»	10,127,183 71
Vaglia del tesoro	513,897,296 »	161,384,960 52	»	675,282,256 52
Pagherò per fondiaria anticipata del 1865 da regolare	»	»	22,996,096 11	22,996,096 11
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,229,276,569 65	248,207,429 56	46,510,433 92	1,523,994,433 13
Conti correnti e speciali diversi	73,040,064 44	2,797,000 »	»	75,837,064 44
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico, da regolare	»	»	168,467,116 79	168,467,116 79
Pagamenti per conto delle Casse dei Depositi e Prestiti e delle Casse Ecclesiastiche, da regolare	»	»	9,084,404 01	9,084,404 01
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	4,478,036 30	4,478,036 30
Fondi somministrati agli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Palermo, della depositeria generale di Firenze, delle casse di finanza di Lombardia	23,778,507 11	»	1,027,534 »	24,806,041 11
Monete antiche di rame versate alle Zecche	391,932 01	»	»	391,932 01
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	4,062,255 55	4,062,255 55
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi Legni della marina	»	»	1,100,000 »	1,100,000 »
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	38,736,017 90	38,736,017 90
Buoni del Tesoro scontati	»	»	14,417,960 22	14,417,960 22
Deficit di tesorieri (la più gran parte guarentita dalle malleverie)	»	»	3,625,566 43	3,625,566 43
Eccedenza di pagamenti sull'esercizio 1864	165,093,990 62	»	»	165,093,990 62
	3,216,404,552 67	610,628,188 70	314,505,421 23	4,141,538,162 60

RISULTAMENTO.

Introiti	L. 4,250,011,691 89
Uscite	» 4,141,538,162 60
Numerario in cassa la sera del 31 maggio 1866	L. 108,473,529 29

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Terza pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 %	67740	Vecchi Lionello, del vivente Augusto, domiciliato in Genova . . . L.	145 »	Torino
	67741	Vecchi Vittorio, del vivente Augusto, domiciliato a Genova . . . »	145 »	
	104335	Del Monaco Giuseppe, Leopolda, Amalia, Adelaide, Francesco e Concetta di Achille, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . »	240 »	Napoli
	47828	Comune di Fardella in Basilicata . . . »	1950 »	
	68230	Cuccaro Rosa, di Giovanni . . . »	75 »	
	94556	Capozzi Angelo, di Raffaele . . . »	80 »	
	116772	Lombardi Francesca Saveria, di Gabriele . . . »	655 »	
	26823	Sorrentino Mª Giuseppa, fu Nicola . . . »	985 »	
	3578	Cantalupo Francesco, di Benedetto, e suoi figli nascituri per la proprietà, e per l'usufrutto a Cantalupo Benedetto . . . »	1265 »	
Debito perpetuo 1819 (Sardegna)	9389	Fondazione di Gandolfo Accellino, *quondam* Giovanni, per usi, opere pie ed elemosine in loro arbitrio e volontà . . . »	14 84	Torino

Torino, il 6 febbraio 1866.

Per il direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei titoli sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti:

Cartella n° 11594 in data 11 marzo 1859 rappresentante un deposito di lire 200 fatto da Picasso Carlo per cauzione dell'esercizio della rivendita dei generi di privativa al Gabellotto n° 1 in Genova;

Dichiarazione n° 1867 in data 27 febbraio 1862 rappresentante un deposito di lire 410,000 (capitale nominale di cartelle al portatore fatto dalla Banca Nazionale, sede di Torino, per cauzione del contratto d'aggiudicazione della nuova fabbricazione delle monete in bronzo passato coi signori Erlanger ed Heaton).

Torino, li 22 maggio 1866.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del primo mandamento di Pisa, il pensionario Blanc Domenico già capitano di fanteria, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 11671 della serie prima per l'annuo assegno di lire 1900, 00 e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Pisa.

A Firenze, addì 20 giugno 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE DI FIRENZE.

Per decisione ministeriale è stata autorizzata in Firenze l'istituzione di una rivendita esclusiva di sigari e tabacchi esteri, quale rivendita sarà aperta al pubblico in via Tornabuoni n° 16 il dì 20, al più tardi, del prossimo luglio.

La suddetta Direzione si affretta a far noto quanto di sopra, e ciò in conformità degli ordini superiormente ricevuti.

Il direttore compartimentale

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 22, alla *France*:

All'interno, lo spirito d'opposizione al governo pare che poco a poco vada perdendo la sua prima energia.

Sembra che man mano che si vede avvicinarsi il momento delle grandi battaglie, e per conseguenza approssimarsi il pericolo, la popolazione di Berlino voglia seguire la politica del re Guglielmo.

Coloro che pochi giorni sono ricusavano di pagare le tasse arretrate, ora si offrono di saldarle anticipatamente.

.... Quanto oramai è posto fuor di ogni dubbio si è che la Prussia non acconsentirà giammai a far parte di un sistema federale assieme all'Austria quale potenza tedesca.

— Si scrive da Berlino alla *Magd. Zeit*:

Colla rapidità dei suoi movimenti la Prussia ha tolto all'influenza nemica i tre più grandi Stati del nord, con una popolazione di 4,724,126 abitanti, ed ha rivolte a di lei pro le risorse di questi paesi.

Essa ha inoltre impiegati nelle altre operazioni gli 80 mila a 120 mila uomini che erano destinati a tenere in iscacco gli Stati tedeschi, e si è messa in condizione di far la guerra, almeno per i primi giorni, alle spese dell'inimico.

Si assicura esser già conclusa l'alleanza dei due Mecklembourg colla Prussia, e che i patti sono stati stabiliti al tempo dell'ultimo soggiorno del granduca di Mecklembourg Schwerin a Berlino.

Si può aspettare a giorni una simile convenzione coll'Oldenbourg, e più tardi coi ducati di Anhalt e di Turingia.

D'altra parte si dice che il Brunswick dimanda di mantenersi neutrale; quanto alle Città Anseatiche non si sa ancora quello che faranno.

I contingenti di questi piccoli Stati serviranno per sorvegliare i ducati dell'Elba ed i piccoli Stati tedeschi, dei quali la Prussia ha preso possesso.

I rinforzi che se ne otterranno saranno per parte dei due Meklembourg — 6 batterie, 4 squadroni, 2 batterie, mezza compagnia di pioneri, cioè a dire 6385 combattenti — dall'Oldenbourg 3 batterie, 3 squadroni, 1 batteria, mezza compagnia di pioneri, cioè a dire 4007 combattenti — d'Anhalt 2 e mezzo battaglioni di fanteria, 1972 uomini in tutto.

I contingenti della Turingia, compreso Reuss, ascendono a 8 mila uomini quasi tutti di fanteria, ma 3 battaglioni di Weimar sono già in distaccamento a Magonza.

— Si scrive da Berlino, 21, alla *Patrie*:

L'organizzazione del 10° corpo d'armata è già molto avanti, e se ne occupa con molta sollecitudine il generale conte di Moltke, al quale ne sarà affidato il comando.

Gli studenti di medicina hanno risposto all'appello, molti si sono inscritti nel corpo sanitario militare, e sono stati mandati immediatamente all'esercito nella Sassonia e nella Slesia.

È stato pubblicato l'indirizzo del partito di conciliazione, nel quale si raccomanda agli elettori di dimenticare il passato, e non pensar più che agli interessi attuali della Prussia.

In questo indirizzo si eccitano gli elettori a scegliere deputati che, dimentichi del passato, non si ispirino che agli interessi attuali della Prussia.

Questo indirizzo che fa i più ardenti voti per la vittoria delle armi prussiane è firmato da uomini appartenenti a tutte le opinioni dal partito feudale, al partito liberale più avanzato, e al più esaltato.

GERMANIA. — La *Patrie* ha da Kiel, 21 giugno:

Tutti i pubblici funzionari nello Schleswig hanno prestato giuramento alla Prussia.

Il commissario prussiano signor Scheel-Plessen ha scritto a Berlino che tutto era andato in ordine, e che gli abitanti erano animati dai migliori sentimenti.

Giusta l'ultimo censimento la popolazione totale dell'Holstein sarebbe di 554,500 anime, quella dello Schleswig di 466,560; queste cifre serviranno di base per la leva militare.

Le città di Handersteben, Apenrade e Christianfeld nello Schleswig hanno firmato un indirizzo diretto al signor Scheele per dimandare la loro annessione alla Prussia.

La popolazione di queste tre città è tutta tedesca, e si mantenne sempre ostile al governo danese.

In questo indirizzo è detto che i Ducati non saranno felici che quando si troveranno riuniti ad una grande potenza la quale li aiuti a sviluppare le loro ricchezze naturali, ed offra al loro commercio ed alla loro industria uno sfogo rilevante.

I battaglioni amburghesi sono arrivati ad Altona dove restano di guarnigione. Il Senato di Amburgo ha permesso il passaggio alle truppe prussiane che sono aspettate di giorno in giorno.

Si aspetta pure una divisione navale composta di cannoniere di 1ª classe.

Ad Amburgo vi è un partito assai forte, il quale pensa che questa ricca e possente città troverebbe il suo interesse unendosi alla Prussia.

— Il *Mémorial Diplomatique* crede che l'Austria pensi seriamente a risolvere la questione della riforma federale prendendone essa stessa l'iniziativa.

L'accordo fra l'Austria e gli Stati di Bamberga sarebbe oramai assicurato.

Si sarebbe convenuto, dice il *Mémorial Diplomatique*, di prender per base il piano di riforma stato presentato nel 1863 dall'imperatore Francesco Giuseppe nel congresso dei sovrani riuniti a Francoforte, apportandovi però quelle modificazioni che sono state suggerite da molti confederati.

Si darebbe alla riforma un carattere assai liberale senza toccare l'indipendenza sovrana degli Stati confederati.

Il potere esecutivo sarebbe concentrato in modo da realizzare l'idea della *triade* nella quale a lato della posizione rispettiva assegnata all'Austria ed alla Prussia, gli Stati medi ed i piccoli formerebbero un terzo gruppo colle stesse attribuzioni che hanno le due grandi potenze tedesche.

Il potere legislativo sarebbe affidato ad una rappresentanza nazionale.

Il modo d'elezione è in questo momento oggetto di seri studi, ma tanto l'Austria quanto i piccoli Stati sono convinti della necessità di adottare basi assai larghe.

L'Assemblea nazionale tedesca che si vuol creare avrebbe per principale missione di sviluppare l'unità tedesca non solo sotto il rapporto politico, ma anche per quanto agli interessi commerciali ed economici.

INGHILTERRA. — Il corrispondente del *Morning Post* scrive da Parigi 22:

Se i consiglieri attuali di S. M. Britannica si ritirassero dall'ufficio, io non dubito ad affermare che quella notizia sarebbe ricevuta con molto dispiacere in Parigi.

Le complicazioni del continente crescono ogni giorno. Lord Clarendon ha talmente armonizzata la politica estera dell'Inghilterra e della Francia che la voce delle due grandi potenze si ascolta con rispetto nelle Corti d'Europa. Qualunque sia per essere il risultato della guerra, l'Inghilterra e la Francia unite e risolute a propugnare per quanto è possibile la pace debbono produrre un certo effetto sulle nazioni vicine.

Non si crede però che un Gabinetto conservatore modificasse in nessun modo le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia, ma impiegherebbe qualche tempo a ripigliare il bandolo dell'azione all'estero delle due potenze, a permutare gli ambasciatori, infine a generare confusione e incertezza quando è necessità suprema la più stretta unione.

— Si legge nel *Times* del 23:

Dopo brevi considerazioni sull'esercito austriaco il giornale della *city* dice:

È un fatto, concesso anco dagli stessi Austriaci, che la Prussia ha già avuto molti vantaggi, che le sono stati procurati dalla imprudenza del Governo austriaco. L'Austria e i suoi alleati furono sorpresi dalla azione rapida e decisiva della Prussia. Pensavano forse di pigliarsi buon tempo prima di cominciare, e che le operazioni militari avrebbero tenuto dietro alle dimostrazioni politiche secondo il buon piacere di Vienna. Illusa da questa vana speranza, l'Austria spinse il voto della Dieta prima che Benedek fosse pronto all'azione e quando li Stati minori, stimolati a romperla con la Prussia, non avevano avuto tempo di meditare sulla importanza della cosa.

Il 12, l'Austria chiedendo il voto di mobilizzazione dagli Stati minori, li spinse ad assumere una posizione ostile rispetto alla Prussia, spettava però all'imperatore a tutelarli. Ma quattro regni con l'Assia, l'Assia Darmstadt, il Nassau ed il Brunswick ed altri minori si trovarono in balìa del nemico. Gli Austriaci non poterono porger loro il più piccolo soccorso. Ma la Prussia, nello stesso tempo, si era preparata a tutto.....

STATI UNITI. — Il *Morning Post* ha ricevuto da Nuova York le seguenti notizie, 13 giugno:

I Feniani condotti da Spear ripassarono il confine sabato mattina, meno 150 uomini che rimasero nelle vicinanze di Pigeon hill a saccheggiare. Di costoro i Canadesi ne presero 16 ed uno fu ucciso.

Spear si arrese al colonnello Livingston, dell'esercito federale, col suo stato maggiore.

Notizie avute da sorgente feniana narrano che le truppe inglesi inseguirono i soldati di Spear al di là del confine, e ne fecero molti prigionieri sul territorio americano. Lo che non si è confermato dopo le indagini fatte dal gen. Meade.

Il gen. Meade ha fatto un proclama nel quale offre di trasportare tutti i Feniani che volessero abbandonare l'impresa e rispettare le leggi.

Si dice che il procuratore generale Speed ha

deciso che i Feniani debbano esser giudicati per la rottura delle leggi della neutralità.

Nella Camera dei rappresentanti è stata riferita al Comitato per gli affari esteri una risoluzione per esprimere simpatia ai Feniani, per dare istruzioni al Comitato onde ripresenti il *bill* che abroga l'atto di neutralità del 1818; di più una risoluzione che dichiari che il presidente dovrebbe pigliar di nuovo in considerazione la sua politica verso i Feniani, e adottare, per quanto è possibile, il sistema tenuto dalla Inghilterra durante l'ultima ribellione, riconoscendo le parti contendenti come belligeranti, ed osservare la più stretta neutralità.

La Camera ha passata una risoluzione onde invitare il presidente a fornire delle informazioni intorno all'invio di soldati austriaci nel Messico.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Questa mattina è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Ieri Firenze, ansiosa di avere notizie, si commosse all'annunzio di fatti che non erano veri, e che furono forse diffusi ad arte da chi voleva spargere elementi di agitazione.

Cittadini! Il Governo confida in voi, nel vostro senno, nel vostro patriottismo. Esso perciò è risoluto a non tacere mai notizia alcuna, sia buona, sia cattiva. Siate dunque sicuri che ogni annunzio importante se non viene dal Governo è falso e inventato forse con fini non buoni.

Abbiamo dunque fede nel Governo italiano, e con sicurezza e tranquillità aspettiamo gli eventi che si preparano. Mantenendo rigorosamente l'ordine interno in questi gravi momenti, noi daremo una nuova prova della nostra devozione alla causa nazionale.

Dal palazzo municipale di Firenze, li 26 giugno 1866.

Il Sindaco: L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Fiesole (Firenze) a proposizione della Giunta municipale, nelle adunanze del dì 12 maggio decorso e 23 giugno corrente, deliberò:

1° Che il fondo di L. 1,000 stanziato per la festa nazionale e per quella di San Romolo, sia in quest' anno erogato in sussidii alle vedove miserabili con figli inferiori di età agli anni 14 ed alle famiglie pure miserabili disastrate per la partenza dei loro uomini per la guerra.

2° Che siano iscritti in una lapide marmorea da collocarsi sul fronte del Palazzo già Pretorio in Fiesole i nomi di quei comunisti che proveranno regolarmente di aver preso parte attiva come militi regolari, volontari o guardie nazionali ad un fatto d'arme qualunque; e siano notati con iscrizione distinta i nomi di quelli fra i militi suddetti che saranno insigniti della medaglia al valor militare.

3° Che venga iscritto nel bilancio 1867 un fondo di lire 10,000 per erogarne i sussidii vitalizi o temporari a favore delle vedove e dei figli minori dei militi di ciascuna delle enunciate tre categorie, i quali siano morti o rimasti meno abili al lavoro per ferite o malattie causate dal servizio, avuto riguardo alla relativa meno agiata condizione delle famiglie.

4° Che venga fin d'ora aperta nell'uffizio del comune una nota di soscrizione per le oblazioni dei singoli comunisti, il di cui prodotto vada in aumento della somma stanziata pei sussidi di che all'art. 1°.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale della città d'Iglesias in seduta del 9 corrente mese di giugno decretava quanto in appresso:

1. Un premio di lire 500 a tutti quei militari del comune che toglieranno una bandiera al nemico nelle prossime battaglie nazionali.

2. Un premio di lire 200 a quelli che conseguiranno la medaglia in oro al valor militare.

3. Un premio di lire 100 a quelli che conseguiranno la medaglia d'argento al valor militare.

4. Un premio di lire 50 a quelli che conseguiranno la menzione onorevole.

Tali premii verranno devoluti alle rispettive famiglie o parenti in caso di morte dei premiandi.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Cagliari in seduta del 18 corrente ha deliberato:

1. Di sussidiare, coi fondi municipali, e colle offerte che si potranno raccogliere, le famiglie povere dei contingenti di Cagliari che nelle attuali straordinarie circostanze sono stati chiamati sotto le armi; come altresì le famiglie dei Cagliaritani che si arruoleranno nei Corpi volontari, le quali, in causa dell'assenza dei contingenti e volontari suddetti, sono rimaste prive di mezzi di sussistenza. Siffatti sussidi saranno regolati sulla base generale di centesimi 50 al giorno per individuo a termini della deliberazione suddetta.

2. Di continuare la stessa sovvenzione in caso di morte dei contingenti, o dei volontari, oppure di assoluta impossibilità dei medesimi al lavoro da cui ritraevano la sussistenza, in conseguenza di ferite riportate nella guerra; e ciò sino a che non siano cambiate le condizioni dei sussidiati.

3. Di assegnare ai Cagliaritani che verranno decorati della medaglia d'oro, o d'argento al valore militare, siano uffiziali, od appartengano alla bassa forza, una pensione eguale a quella stabilita del Governo a riguardo dei decorati suddetti.

Le domande pel conseguimento dell'indicato sussidio dovranno presentarsi ad alcuno dei membri delle Commissioni create per la distribuzione dei medesimi

— Ci scrivono:

Con deliberazione del 29 maggio p. p., il Consiglio comunale di Colonnella (Teramo) stabiliva i seguenti premi e pensioni:

1° Il premio di lire 500 a quel milite concittadino che prenderà in battaglia una bandiera nemica;

2° Il premio di lire 200 a chi otterrà la medaglia d'oro al valor militare e quello di lire 100 a chi la conseguirà d'argento;

3° La pensione annua di lire 70 a quel milite povero che in conseguenza di ferite riportate in battaglia resterà inabile al lavoro;

4° La pensione annua di lire 50 alle famiglie povere dei militi morti in battaglia.

Il beneficio di tal deliberazione s'estende non solo ai militi dell'esercito regolare e del Corpo de' volontari, ma anche a quelli della guardia nazionale mobile.

— Ci scrivono:

Oltre a disporre per l'aiuto alle madri e famiglie povere dei volontari e soldati, il comune di Roccalbegna (Grosseto) stabiliva nella seduta 31 maggio prossimo passato doversi assegnare la somma di lire 200 per una volta tanto a quel volontario o soldato che sarà per conseguire la medaglia d'oro del valor militare, e di lire 100 a colui che nelle medesime condizioni sarà per riportare l'altra medaglia d'argento da corrispondersi tali somme nello importare di tanta rendita del Debito pubblico nello effettivo indicato, od in libretto della Cassa di risparmio.

— La Congregazione di Carità di Jatrinoli (Palmi) ha deliberato assegnarsi una pensione di 510 lire annuali al soldato di questo comune o dell'altro di Terranova (Palmi) che conquisterà una bandiera austriaca. Ha pur votato una pensione di lire 305,90 a quello che meriterà la medaglia del valor militare, e di 100 a favore del più prossimo congiunto di quel soldato che restasse morto sul campo di battaglia.

Il Consiglio comunale ha poi ordinato pagarsi lire 5, 10 mensili a ciascuna delle famiglie dei congedati, richiamati al servizio, e altrettante per ciascuno di costoro.

— Il municipio di Sassano (Sala) ha stabilito che si debbano pagare dalla cassa del comune lire 25,22 mensili a quattro famiglie povere di congedati, ritornati sotto le armi. Il sussidio durerà fino a guerra compita. Ha pure ordinato i seguenti premi: di lire 300 a chi pianterà la bandiera italiana su una fortezza nemica; di 200 a chi conquisterà una bandiera; di 100 a chi sarà decorato con la medaglia del valor militare.

— I premi assegnati dal comune di Pico (Gaeta) ai soldati volontari son questi: di 2,000 lire al conquistatore d'una bandiera austriaca; di 200 al soldato o volontario che avrà meritato la medaglia del valor militare. Inoltre un sussidio vitalizio di lire 100 a quello che restando mutilato non sarà più abile a lavorare.

— Con biglietti della Segreteria di Stato, il Papa nominò:

Monsignor Lorenzo Randi, direttore generale di polizia, a vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa;

Monsignor Arborio Mella a vice-presidente del Consiglio di Stato;

Monsignor Tommaso Lupi a presidente di Roma e Comarca;

Monsignor Francesco Bernetti a uditore del Camerlengato.

— Il *Giornale di Roma* pubblica il seguente elenco di libri condannati e posti all'indice dei proibiti:

La vita di Gesù Cristo, pel teologo Felice Cuniberti, parroco di san Giovanni in Savigliano — Savigliano, tipografia Racca e Brezza, 1866. *Donec corrigatur.*

Les Apôtres, par E. Renan — Paris 1866.

Le Catholicisme Romain en Russie; études historiques par M. le comte Dmitry Tolstoy — Paris 1864. *Opus praedamnatum ex regula II. Indicis.*

La Pluralité des existences de l'âme, par André Pezzani, avocat à la Cour impériale de Lyon — 3ᵉ édition, Paris 1835, in-12°.

Histoire de la littérature anglaise, par H. Taine — Paris 1863.

I. Michelet, Bible de l'humanité — Paris 1864.

Etudes historiques, et critiques sur les origines du Christianisme, par A Stap — Paris 1865.

Freiherr J. Heinrich von Wessenberg, sein Leben un Wirken, zugleich ein Beitrag zur Geschicte der neuern Zeit, auf der Grundlage handschriftlicher Auszeichnungen Wessenbergs, von D. Joseph Berk grossherzoglich badischen Geheimen Hofrath — Freiburg, Friedrich Wagnersche Buchhandlung, 1862. *Latine vero:* Baronis J. Henrici de Wessenberg vita et acta, praeterea Commentarium ad Historiam moderni temporis juxta notas manuscriptas ab ipso Wessenbergio; opera D. Josephi Beck Magni Ducis Badensis Consiliarii aulici intimi — Friburgi per Fridericum Wagner librarium, 1862.

J. Heinrich von Wessenberg, ein dutsches Lebensdild D. Joseph Beck Grossherzoglich-badischen Hofrath — Freiburg, Fr. Wagner'sche Buchhandlung, 1863. *Latine vero*: J. Henricus de Wessenberg, vitæ germanicae exemplar; opera D. Josephi Beck Magni Ducis Badensis Consiliarii intimi aulici — Friburgi apud Bibliopolam Wagner, 1863.

— Condizioni del commercio avanti il primo colpo di cannone. — Abbiamo ricevuta una lettera intorno alla situazione finanziaria dei varii Stati d'Europa, che è una pittura disgraziatamente anche troppo esatta della realtà.

La compendieremo brevemente:

Mai si vide nel commercio uno stato di malessere paragonabile a quello che vediamo in questo momento. Cessando la guerra d'America, avevamo gran copia di domande; quella parte del mondo, l'Oriente e le Indie ci mandavano le materie gregge, e i nostri centri ove si lavora il cotone tornavano alla vita; la prosperità generale produce il lusso, e Parigi, la metropoli del lusso, rigurgitava di ordinazioni per tutti i paesi.

Già tutti pensavano ai preparativi per la Esposizione universale del 1867, e tutti i paesi del globo si apprestavano per quella solennità commerciale.

I soli negozianti possono dire com'è cambiata la situazione in Francia non solo, ma in Europa. In Francia il commercio col Chilì, col Perù e col Brasile, prova i danni del flagello della guerra provocata dalla Spagna. I negozianti che hanno relazioni in Germania non sono in condizione migliore; non possono negoziare la carta sui loro clienti, perchè le banche tedesche ricusano la maggior parte degli effetti presentati loro allo sconto.

I Russi e i Polacchi non vogliono pagare; comprarono quando il corso del cambio su Parigi era a 315, e ora è a 270; è chiaro che non possono far un guadagno sufficiente per far fronte ad una tal perdita. Quanto al cambio su Vienna da 238 è indietreggiato a 200 ossia il 16 0/0 di abbassamento, e questo mette sossopra tutte le operazioni.

Così va la bisogna rispetto alla Francia, e vuolsi notare che siamo privilegiati perchè la Banca sconta largamente, ed ha un fondo considerabile in numerario, e i negozianti posseggono poche azioni industriali e fondi stranieri.

L'Alemagna è tartassata e sconvolta dalla politica bellicosa che lacera quel bel paese. In ogni tempo il danaro era colà ad un buon mercato proverbiale, oggi è al 9 0/0 alla Banca di Prussia, e al 7 0/0 a Francoforte. E anche a questo sconto è impossibile procurarsi del danaro in Prussia, ove la miseria è giunta al colmo. Siccome tutti quelli che possono portare le armi sono soldati, migliaia di magazzini sono chiusi; padroni, commessi, giovani di banco tutti sono sotto le bandiere. Non dee dunque recar maraviglia se spesseggiano i fallimenti: le fabbriche non hanno operai, i magazzini non hanno padroni; tutto va alla peggio; non si fanno incassi e ogni giorno si rinnovano le sospensioni degli affari.

In Austria era stato elaborato accuratamente un sistema finanziario che doveva finire, in virtù d'imprestiti, d'imposte e di economie, col rendere alla Banca il fondo metallico, per ricominciare i pagamenti in danaro.

In Ungheria e in Boemia si facevano delle concessioni mutue per potersi intendere. Il solo timor della guerra ha cambiato tutto ed ha rimandato ad un tempo lontano le decretate economie e i pagamenti in effettivo che erano stati incominciati. Centinaia di ricche e antiche fabbriche sono state costrette a depositare il bilancio, e migliaia di braccia sono strappate all'agricoltura in Boemia e in Ungheria, provincie che hanno tutta la ricchezza in prodotti agricoli.

Mai fu veduta una crisi simile a quella che è scoppiata in Inghilterra. Colà regnava assoluto lo spirito d'associazione. Una moltitudine di banche e d'istituti finanziari fondavano nello stesso tempo dei banchi sul continente e nei più lontani paesi; aiutavano le finanze di tutto il globo, quando ecco la crisi attuale che ha ridotto in un vil monte di carta le azioni, le obbligazioni e le altre garanzie sulle quali erano stati fatti gl'imprestiti. Appena i depositari dei fondi seppero la cosa che si precipitarono nelle banche le più minacciate e le trovarono in fallimento, trascinando dietro a sè una moltitudine di stabilimenti e di case particolari, e gettando per contraccolpo sul continente una nuova crisi di allarmi.

Tocchiamo della Spagna: quel paese esce da una crisi per gettarsi in un'altra: ecco il credito dello Stato e quello di tutte le imprese scossi. Il cambio è tanto detestabile che la piastra su Cadice perde il 7 per cento e su Madrid il 6 per cento contando il prezzo della piastra a franchi 5 e 25 centesimi.

La Turchia tentava di riparare i suoi imbarazzi creando un sindacato per esaminare il debito pubblico. I fondi per il pagamento del *coupon* del debito pubblico il 1° luglio cominciavano ad esser riuniti, ma per causa delle complicazioni politiche il concetto è stato spostato. La Turchia arma e mobilizza, e se continua anco per poco, i fondi riuniti dovranno servire a mantenere le truppe ed assoldare degli armamenti straordinari.

(L'autore dello scritto che riferiamo pone qui la parte che tocca anche all'Italia, la quale, come è agevole pensare, non è dipinta con più chiari colori).

Potremmo continuare e parlare degli sfortuni che saranno conosciuti solamente tra alcuni mesi, perchè de'milioni di sterline da tutte le parti del globo saranno rimandati protestati, perchè non saranno pagati e allora il contraccolpo di altre sospensioni di pagamento si farà sentire di nuovo in Europa.

Questa, senza esagerare, è la condizione odierna, e questo è lo stato in cui siamo, senza che sia stato tirato un sol colpo di cannone! Se si prolunga, vedremo le case commerciali più cospicue soffocate dalla inerzia, rigurgitanti di valori deprezzati e di crediti eccellenti, ma che saranno nella materiale impossibilità di realizzare. (Dalla *France*.)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dal Quartier Generale principale
25 giugno, ore 4 pom.

Passato il Mincio, l'ala sinistra e il centro delle Truppe Reali dirigevansi alle posizioni di Valeggio e di Villafranca; furono attaccate vivamente dagli Austriaci con tutte le loro forze riunite.

Le posizioni furono prese e riprese spiegando le Truppe Reali molto valore contro le forze preponderanti degli Austriaci.

Nella sera le Truppe Reali tenevano ancora Goito e Valeggio, ed in oggi si dispongono ad energica difesa di Goito, Volta, Cavriana e Solferino.

Nella giornata di ieri si ebbero a lamentare gravi perdite. Il Principe Amedeo, i generali Cerale, Dho ed un altro rimasero più o meno gravemente feriti. Il generale Villarey è morto.

Il Principe Umberto ha fatto prodigi di valore, e la sua Divisione, quantunque abbia sofferto assai, è in buon ordine.

Le notizie del Principe Amedeo sono rassicuranti.

Il generale Cialdini con tutto intero il suo corpo d'armata continua ad occupare le sue posizioni sul Po.

Sono stati diretti alla vòlta di Milano circa 600 prigionieri austriaci tra ufficiali e soldati.

Dal Comando militare di Milano
25 giugno, ore 9 10 pom.

Il Comando della Divisione di Brescia telegrafa che oggi vi fu uno scontro fra i Volontari e gli Austriaci fra il ponte Cafaro e Londrone. Gli Austriaci vennero respinti lasciando alcuni morti e feriti. I Volontari non ebbero alcuna perdita.

Dal Ministero dell'Interno
Pel ministro
C. BIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

La Giunta municipale di Salza Irpina (Principato Ulteriore) votò un indirizzo a S. M. il Re.

La *Patrie* ha da Francoforte, 23:

L'8° corpo d'armata che si trova qui concentrato non sarà pronto che il 27; esso conta 35 mila uomini, alloggiati in gran parte presso gli abitanti.

Il contingente badese è messo alla disposizione del principe Alessandro di Hesse.

Sul palazzo della Dieta sventola ora la bandiera tedesca, nero rosso ed oro.

Una Commissione federale va a prendere il governo dei principati prussiani di Hohenzollern incastrati nel Wurtemberg.

Il contingente di Gotha, forte di 3 mila uomini, è partito per Eisenach, e, a quanto si dice, si riunirà alle truppe prussiane per impedire che gli Annoveresi si congiungano ai Bavaresi.

— Troviamo nella *Patrie* i seguenti particolari della seduta 21 giugno della Dieta di Francoforte:

In questa seduta il rappresentante del Mecklembourg ha protestato contro le risoluzioni state prese nella seduta del 14.

Il rappresentante della 15ᵃ curia ha dichiarato in nome dell'Oldenbourg che questo Governo non voleva più riconoscere la Dieta, e che perciò egli non rappresenterebbe all'avvenire che una frazione della curia, cioè a dire il principato di Anhalt ed i due principati di Schwartzbourg.

Il signor Victor de Strauss rappresentante la 16ᵃ curia ha detto che Lippe usciva dalla Confederazione, e che Waldeck quantunque vi rimanesse, pure riteneva i poteri della Dieta come sospesi.

— L'*Agenzia Havas* ha da Barcellona, 23:

Alcune compagnie del reggimento di fanteria di Bailen che erano in guarnigione a Girona, si sono rivoltate. Questa mattina condotte da ufficiali subalterni, esse si sono dirette verso il confine passando per Besalu.

Il brigadiere generale Pastors le insegue alla testa del reggimento di Galizia, mentre altre truppe venute da Figuieras le marciano contro per tagliar loro la ritirata.

Il movimento pareva fallito, e non si dubita punto che gli insorti non vengano ben presto dispersi.

Barcellona ed il rimanente della Catalogna si mantengono tranquilli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 24.

I soldati che si ribellarono a Girona si sono rifuggiti in Francia in numero di 700. Essi furono immediatamente disarmati e diretti sopra Ceret.

Madrid, 25.

Tutte le provincie della Spagna sono tranquille.

Gli ufficiali dei reggimenti di Madrid che combatterono gli insorti ebbero 13 morti e 9 feriti.

Oggi saranno fucilati i sergenti e i caporali dei reggimenti insorti.

I morti e i feriti nell'ultimo movimento ascendono ad un centinaio.

Messina, 25.

Il comm. Visconti Venosta si è imbarcato sul *Posylipe* delle Messaggerie Imperiali diretto per Livorno.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	25
Fondi francesi 3 0/0	62 85	62 95
Id. 4 1/2 0/0	92 25	92 —
Consolidati inglesi	86 5/8	86 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	40 10	39 90
Id. (fine mese)	39 85	39 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	437	441
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	202	206
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	87	85
Id. Lomb.-venete	271	275
Id. Austriache	298	298
Id. Romane	40	—
Obb. strade ferr. Romane	71	92
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Gotha, 24.

Il generale di Alvensleben è giunto da Berlino per trattare col re di Annover, che trovasi circondato dai Prussiani. Venne accordato ad esso un armistizio fino alle ore 8 antim. del 25.

Il tentativo di una parte delle truppe annoveresi di aprirsi un passaggio venne respinto colla forza.

Parigi, 25.

Il *Temps* dice che il gabinetto inglese si manterrà come trovasi attualmente, e che probabilmente non scioglierà il Parlamento.

Altro della stessa data.

Corpo legislativo. Larrabure tenta di parlare sulle questioni estere; dice che la Camera non deve separarsi senza emettere un voto in favore della pace che è l'interesse più grande della Francia. Il presidente ricorda che la Camera ha deciso di non discutere tali questioni nelle attuali circostanze. Berryer dice essere un diritto e un dovere della Camera la libertà di discutere sulle questioni nelle quali la Francia può essere forse chiamata a intervenire; oggi che la guerra è scoppiata non è più possibile la riserva della Camera.

Le grida della Camera coprono la voce dell'oratore. L'incidente non ha seguito.

Magonza, 25.

Il Baden ha rotto le relazioni colla Prussia.

Berlino, 25.

I corpi d'armata prussiani sotto gli ordini del Principe Reale, del Principe Federico Carlo e del generale Herwarth continuano a marciare verso la Boemia.

Finora non vi fu alcun serio combattimento.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Una bolla di sapone.*

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 25 giugno 1866.

Barometro abbassato in media di due millimetri. Cielo qua e là nuvoloso. Mare generalmente calmo. Dominano i venti del terzo quadrante.

Probabili temporali locali.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 26 giugno 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5 0/0 god. 1 lugl. 66		46 3/4	46 1/4	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 0/0 » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »
Impr. Ferriere 5 0/0 » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 0/0 (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 0/0 SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 0/0 delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 0/0 SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 0/0 delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 0/0 serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 0/0 obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	48 »	» »
3 0/0 Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	33 1/2	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		23 85	23 75
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 0/0 godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 —

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 9 luglio p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale rappresentante il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Cagliari avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Porto-Torres, compreso fra la città d'Oristano ed il limite della provincia sul monte di Bonorva della lunghezza di metri 63,303.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO soggette a ribasso d'asta	SOMME D'APPALTO esenti dal ribasso d'asta
Provvista di materiale a prezzo d'elenco	L. 39,547 50	41,500 »	
Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 1,952 50		
Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia, a calcolo . . L. 2,380 95 Aggio del 5 per cento 119 05 Totale per anticipaz. di fondi L. 2,500 »		. . . . .	2,500 »
Importo totale dell'annua manutenzione		44,000 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero e quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 febbraio 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione dovrà intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto dopo esteso il verbale di consegna, e durerà fino al 31 marzo 1869.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate lire ottomila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'uffizio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pieu diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 22 giugno 1866.

Per detto Ministero (Direzione generale delle acque e strade)

1680 A. Verardi, *capo-sezione.*

CITTÀ DI ARONA

NOTIFICAZIONE PER DICHIARAZIONE DI OPERA DI PUBBLICA UTILITÀ

La Giunta Municipale

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale delli 20 novembre 1865 e delli 23 maggio 1865, colle quali fu approvato ed accettato il progetto del signor geometra Gulielmi in data 26 novembre 1865 riguardante il taglio della casa Dedominici sita sulla piazza del mercato in questa città, onde avere il necessario sfogo dalla parte di riva, e venne incaricata la Giunta municipale di esaurire gl'incumbenti prescritti dalla legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Veduta la deliberazione dalla stessa presa il 18 andante mese, con la quale si domanda che venga dichiarata di pubblica utilità l'opera di cui sovra onde procedere all'espropriazione forzata;

Veduta la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica in data 25 giugno 1865, n° 2359;

Rende noto:

Che dal giorno 26 del corrente mese di giugno, e così per l'intiero periodo di giorni quindici, è depositato e reso pubblico nella sala del palazzo municipale il progetto del signor geometra Gulielmi suddetto, conformemente al prescritto di detta legge, affinchè chiunque possa prenderne visione e fare quelle osservazioni che credesse del caso.

In fede, Arona addì 23 giugno 1866.

Per la Giunta Municipale

1683 Beolchi, sindaco.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

COMUNITÀ DI SANFRONT

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500 per la sola gratuita cura dei poveri e l'annua retribuzione di lire una per ciascun vaccinato, oltre ad annue lire 100 che per detta gratuita cura corrisponde la Congregazione di Carità locale. Chiunque vi aspiri è invitato a presentare apposita domanda corredata dei voluti documenti giustificativi entro i primi cinque giorni del mese di luglio prossimo al sindaco sottoscritto.

Sanfront, li 22 giugno 1866.

Il sindaco

1671 Roccavilla Alessandro.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20

	Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.	C.
B	— Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C	— Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D	— Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H	— Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I	— Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L	— Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N	— Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S	— Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T	— Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

Registro	Prezzo per ogni cento fogli compresi i diritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato*, 1/2 *foglio*)	3	»

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale.*

ESTRATTO SOMMARIO
per vendita al pubblico incanto.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 21 marzo 1866 per mezzo del cancelliere del mandamento di Sesto dottor Tommaso Teghini delegato col surriferito decreto del tribunale suddetto sezione promiscua, sarà proceduto nel dì nove agosto milleottocentosessantasei a ore 10 ant. nella cancelleria del mandamento di Sesto alla vendita al pubblico incanto dell'appresso immobile di proprietà della chiesa vacante di San Michele a Castello in comunità di Sesto per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo offerto di lire it. diecimila cinquecento trentaquattro senza luogo a veruno sbasso a forma del ricordato decreto.

Immobile da vendersi

Un podere situato nel popolo di San Michele a Castello composto di un corpo di terre tutte insieme riunite traversati di viottole e fossette di scolo lavorative vitate parte a palo e parte a pioppo ulivate e fruttate dell'estensione di ettari 3, ari 84, centiari 78 e 4 deciari con casa colonica, aia e annessi posto il tutto in comunità di Sesto e rappresentato detto immobile ai campioni catastali in sezione *C* dalle particelle 675, 1040, 673, 674, 676, 677, 678, 679, art. di stima 2249, 395, 224 ed avente la rendita imponibile di lire 253, e cent. 43, pari a lire it. 212 88.

Confinano: 1° strada detta dell'Erta che conduce alla chiesa di San Michele a Castello; 2° strada che partendosi da quella descritta conduce alla Petraia; 3° strada che da Castello conduce alla Petraia; 4° terreni della famiglia dei principi Corsini acquidoccio mediante, e come detto immobile trovasi descritto e confinato nella perizia dell'ingegnere Eugenio Falciani del dì 25 novembre 1865.

La vendita seguirà sotto le condizioni contenute nel bando generale il quale sarà ostensibile unitamente alle altre carte relative presso il cancelliere del mandamento di Sesto suddetto.

Li 21 giugno 1866.

Il cancelliere

1647 Dott. T. Teghini.

NOMINA DI CURATORE.

Il pretore del primo mandamento di Livorno.

In conformità dell'articolo 980 del Codice civile, ha nominato il signor Cesare Galligo in curatore alla eredità giacente del signor Pietro Ricci morto nel dì 17 marzo 1864.

Dalla cancelleria del mandamento che sopra

Li 4 giugno 1866.

1673 C. Riesch, *canc.*

DIFFIDAMENTO. 1675

Paolo Giustini di Santa Maria alla Poggiola, comunità di Arezzo, rende noto che il di lui figlio Donato Giustini con esso dimorante non ha facoltà di vendere e comprare bestiami senza il suo consenso, e perciò sarà nulla qualunque contrattazione fatta dal detto Donato Giustini in di lui nome, il tutto a forma delle leggi.

1678 AVVISO.

Il sottoscritto, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Michele Misuri bozzolaro domiciliato a Firenze, uniformandosi alle prescrizioni del cessato Codice di commercio già vigente in Toscana e alle disposizioni transitorie di che nel Real decreto del 10 dicembre 1865, invita tutti i creditori del fallimento predetto a presentare e depositare, o presso il sottoscritto, o nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze nel termine di giorni quaranta i loro respettivi titoli di credito a tutti gli effetti di ragione.

Benvenuto Nenci.

1677 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Massimo Freccia, giudice delegato al fallimento di Luigi Perini, sono invitati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 11 luglio prossimo, a ore una pom., nella Camera di consiglio di questo tribunale civile e correzionale ff di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito ai di lui creditori a forma dell'art. 615 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 25 giugno 1866.

G. Manetti.

1676 AVVISO.

L'illustrissimo signor consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con sua ordinanza del 12 giugno corrente, sulle istanze dei signori vice-presidente Leopoldo Puccioni, dottor Donato Boattini, Enrico e Maddalena Cecchi, ha determinato l'udienza del dì 2 agosto 1866 per l'incanto di una villa con podere, giardino e annesso, posta in luogo detto *Ficalbo*, comunità del Bagno a Ripoli, sul prezzo già ridotto da precedenti sbassi in Ln. 45,246 60 con i patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti esistente nella cancelleria del suddetto tribunale, già pubblicata e notificata, e anche pure nella sentenza del tribunale medesimo del dì 8 maggio 1866 con la quale venne ordina a la vendita dei suddetti beni, aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale i beni stessi fossero venduti, nominato il signor Massimo Freccia in giudice delegato alla istruzione del detto giudizio, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del ridetto tribunale le domande di collocazione e i documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta.

Dottor Donato Boattini.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Di un palco al 4° ordine segnato di numero 23 in questo teatro Goldoni, e di un magazzino terreno posto in questa città in via delle Macine.

In ordine al decreto proferito da questo tribunale civile e correzionale di Livorno nel dì 6 aprile 1866 col quale vennero autorizzati i signori Vincenzo Mazzuola e Pietro Ungheretti domiciliati e dimoranti in Livorno, tutore, il primo dei figli in età minore del fu Giuseppe Nosiglia, ed il secondo tutore del figlio minore del fu Tommaso Petracchi anch'essi domiciliati e dimoranti in Livorno, comproprietari dei beni che appresso, e e consenzienti tutti gli altri condomini.

La mattina del dì 16 luglio p. f. a ore 12 meridiane, innanzi il sig. Carlo Riesch, cancelliere della pretura del primo mandamento di Livorno, saranno esposti in vendita alla porta esterna di questo tribunale per mezzo di pubblico incanto:

1° Un *Magazzino terreno* posto in questa città di Livorno in via degli Scali delle Macine nello stabile segnato di n° 5, al quale confina a 1° a levante, proprietà Tortello; 2° a tramontana, Dario Penco; 3° a ponente, Scali delle Macine; 4° a mezzogiorno, via Santa Vigilia; di sopra Vivaldi; descritto ai registri estimali in sezione *D.* Appezzamento di n° 333 in parte, articolo di stima 592, con rendita imponibile di lire it. 140 76.

2° Un *Palco* al 4° ordine segnato di n° 23 in questo teatro Goldoni con due cassapanchi, due guanciali, uno sgabello imbottito, ed una tavola con piccolo festone alla porta d'ingresso.

Condizioni della vendita:

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima che quanto al magazzino è di lire it. 2,727, e quanto al palco di lire 453 e cent. 84.

Il liberatario o liberatari oltre il prezzo della liberazione avranno l'obbligo di pagare del proprio le spese di contratto, registro, iscrizione d'ipoteca legale, trascrizione e voltura, e qualunque altra relativa, compresi i diritti d'incanto.

Il pagamento del prezzo di liberazione dovrà effettuarsi dopo che, fatta che sia la trascrizione, i comproprietari avranno giustificato a loro spese la libertà dei beni da ogni vincolo ipotecario a carico loro, e loro autori ai termini di legge. 1674

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 25ª *dell'anno* 1866 1682

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	341	374	65,520 75	44,461 69
Depositi diversi	22	59	48,994 50	74,759 86
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	10,000 »	22,011 25
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	500 »	7,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	125,015 25	148,632 80